

Pmi, un pieno di finanziamenti

Confermate le risorse per Sabatini e Fondo di garanzia

Pagina a cura
DI BRUNO PAGAMICI

Legge di Stabilità a misura di Pmi. Ma non solo. Oltre a rifinanziare la legge Sabatini, la manovra 2015 estende la copertura del fondo di garanzia anche alle imprese fino a 499 dipendenti. La modifica riguarda solo le garanzie rilasciate per portafogli di finanziamenti.

Le novità per il Fondo garanzia per le Pmi. Il decreto salva Italia (art. 39, comma 4, dl 201/2011, convertito dalla legge n. 214/2011), ha previsto che il Fondo garanzia Pmi possa garantire anche portafogli di finanziamenti, e non più solo singole operazioni. Tale opportunità è stata estesa dal comma 7 dell'articolo unico della legge di Stabilità alle imprese fino a 499 dipendenti. In particolare, la garanzia del Fondo potrà essere concessa su portafogli di finanziamenti erogati a imprese con un numero di dipendenti non superiore al suddetto limite dimensionale. La disposizione precisa inoltre che la garanzia potrà essere concessa fino all'ammontare massimo di risorse determinato dal dm 24 aprile 2013, pari a complessivi 100 milioni di euro.

L'ammontare dei portafogli su cui è possibile concedere la garanzia del Fondo non può essere minore di 50 milioni (25 milioni per le operazioni di controgaranzia) e superiore a 300 milioni di euro. I singoli finanziamenti che costituiscono il portafoglio devono:

- essere direttamente finalizzati all'attività di impresa;

- rientrare nelle tipologie di operazioni già considerate ammissibili;

- essere concessi ed erogati dopo la delibera di accoglimento ed entro la data di chiusura del portafoglio di finanziamenti;

- avere durata compresa tra 18 e 60 mesi, con eventuale periodo di preammortamento;

- essere di importo non superiore all'1% del portafoglio o al 2% in caso di programmi di investimenti e/o di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione;

- non essere connessi a operazioni di consolidamento di passività finanziarie a breve termine, nel caso in cui il nuovo finanziamento sia concesso dallo stesso finanziatore (o appartenente allo stesso gruppo bancario);

- non essere assistiti da altre garanzie, reali o assicurative. Possono essere in portafoglio

Le novità

Fondo di garanzia PMI

L'operatività del Fondo garanzia PMI, per le operazioni relative a portafogli di finanziamenti, viene allargata alle "imprese con un numero di dipendenti non superiore a 499" e non più limitata alle "piccole e medie imprese".

I finanziamenti che costituiscono il portafoglio devono:

- essere direttamente finalizzati all'attività di impresa;
- rientrare nelle tipologie di operazioni già considerate ammissibili;
- essere concessi ed erogati dopo la delibera di accoglimento ed entro la data di chiusura del portafoglio di finanziamenti;
- avere durata compresa tra 18 e 60 mesi, con eventuale periodo di preammortamento;
- essere di importo non superiore all'1% del portafoglio o al 2% in caso di programmi di investimenti e/o di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione;
- non essere connessi a operazioni di consolidamento di passività finanziarie a breve termine, nel caso in cui il nuovo finanziamento sia concesso dallo stesso finanziatore;
- non essere assistiti da altre garanzie, reali o assicurative.

Il Fondo può intervenire con la concessione di:

- una garanzia diretta, ossia rilasciando la garanzia in favore del soggetto responsabile dell'erogazione dei finanziamenti;
- una controgaranzia, ossia rilasciando la garanzia in favore di Confidi, garanti di primo livello

Sabatini bis

Viene incrementato da 2,5 a 5 miliardi di euro l'importo massimo del plafond costituito presso Cassa Depositi e prestiti (CDP), utilizzato dalla medesima Cassa per fornire provvista alle banche per la concessione dei finanziamenti alle imprese che intendono effettuare investimenti per rinnovare i propri macchinari. Per far fronte all'onere derivante dalla concessione dei contributi in conto interessi, è autorizzata la spesa di 12 milioni di euro per l'anno 2015, di 31,6 milioni di euro per l'anno 2016, di 46,6 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018, di 39,1 milioni di euro per l'anno 2019, di 31,3 milioni di euro per l'anno 2020 e di 9,9 milioni di euro per l'anno 2021



sia rilasciando la garanzia in favore di Confidi, garanti di primo livello dei soggetti finanziatori con i quali collaborano per la strutturazione e gestione del portafoglio di finanziamenti.

Le condizioni di ammissibilità e le disposizioni di carattere generale per la concessione della garanzia a

portafogli di finanziamenti sono state approvate con decreto ministeriale 24 aprile 2014, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* dell'8 maggio 2014. Per quanto riguarda le tipologie di operazioni ammissibili alla garanzia occorre invece fare riferimento a quelle individuate con decreto del Mise, di concerto con il Mef del 24 aprile 2013 (pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 157 del 6 luglio 2013).

Rifinanziamento legge Sabatini. Con la manovra

2015 il legislatore ha provveduto a rifinanziare la cosiddetta legge Sabatini, la quale prevede un meccanismo incentivante per le piccole e medie imprese che vogliono effettuare investimenti per l'acquisto, anche tramite leasing, di macchinari, impianti, attrezzature a uso produttivo, nonché beni strumentali dell'impresa.

Al comma 243 è previsto infatti il raddoppio (da 2,5 a 5 miliardi di euro) del plafond che la Cassa depositi e prestiti può mettere a disposizione del sistema bancario, fino al 31 dicembre 2016, per la concessione dei finanziamenti alle imprese che intendono effettuare investimenti per rinnovare i propri macchinari. Contestualmente, per concessione dei contributi in conto interessi viene autorizzato lo stanziamento di: 12 milioni di euro per il 2015, 31,6 milioni di euro per il 2016, 46,6 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018, 39,1 milioni di euro per il 2019, 31,3 milioni di euro per il 2020, 9,9

milioni di euro per il 2012.

I soggetti destinatari della misura agevolativa sono le piccole e medie imprese ai sensi della racc. 2003/361/Ce della commissione del 6 maggio 2003, compresi i settori agricoltura e pesca, con sede operativa in Italia e regolarmente costituite e iscritte nel Registro delle imprese ovvero nel Registro delle imprese di pesca. Sono escluse dall'agevolazione le imprese operanti nei settori dell'industria carboniera, delle attività finanziarie e assicurative, della fabbricazione di prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari.

Il meccanismo prevede l'intervento di Cassa depositi e prestiti (Cdp) presso la gestione separata della quale viene costituito un plafond che sarà utilizzato dal medesimo istituto. L'obiettivo è fornire, fino al 31 dicembre 2016, provvista alle banche e agli intermediari finanziari autorizzati all'esercizio dell'attività di leasing finanziario, purché garantiti da banche, per la concessione di finanziamenti alle imprese che intendono effettuare investimenti per rinnovare i propri macchinari.

In particolare, il finanziamento deve essere interamente utilizzato per l'acquisto (o l'acquisizione nel caso di operazioni di leasing finanziario), di macchinari, impianti, beni strumentali di impresa e attrezzature nuovi di fabbrica a uso produttivo, nonché di hardware, software e tecnologie digitali, classificabili nell'attivo dello stato patrimoniale alle voci B.II.2, B.II.3 e B.II.4 dell'art. 2424 c.c. e destinati a strutture produttive già esistenti o da impiantare, ovunque localizzate nel territorio nazionale.

Le operazioni finanziarie (prestiti o leasing) devono avere una durata massima di cinque anni dalla data di stipula del contratto di finanziamento e possono coprire fino al 100% dell'investimento, con un minimo di 20.000 euro e un massimo, anche se frazionato in più iniziative di acquisto, di 2 milioni di euro per ciascuna impresa beneficiaria.

È poi prevista la concessione da parte del Mise di un contributo in favore delle Pmi, pari all'ammontare complessivo degli interessi calcolati al tasso del 2,75% su un piano convenzionale di ammortamento, con rate semestrali e della durata di cinque anni. Infine, in aggiunta all'abbattimento dell'interesse, la Pmi avrà la possibilità di beneficiare della garanzia del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, fino alla misura massima prevista dell'80%.